

Lisbona Il riconoscimento al progetto nato grazie ai fondi dell'8x1000

L'EU premia il progetto Housing First Trieste

C

ombattere la grave emarginazione attraverso strumenti innovativi: Trieste si conquista il terzo posto agli Ending Homelessness Awards sotto il patrocinio del Consiglio dell'EU

Lunedì 21 giugno, all'interno degli eventi promossi dal Portogallo in qualità di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, si è tenuta a Lisbona la conferenza *Combating Homelessness – A priority of our Social Europe*, durante la quale i governi di tutti i Paesi europei si sono impegnati ad azzerare il numero di persone senza dimora entro il 2030. All'interno della conferenza si è tenuta la premiazione della 3ª edizione di *Ending Homelessness Awards*, premio istituito da FEANTSA (*European Federation of National Organisations Working with the Homeless*), che intende premiare le buone pratiche di utilizzo di fondi europei per la lotta alla grave marginalità delle persone senza dimora. La giuria, composta da rappresentanti delle istituzioni europee, ha premiato il progetto *Housing First Trieste* con la “medaglia di bronzo” per aver combinato Fondo Sociale Europeo e FAED (fondo di aiuti europei agli indigenti) per promuovere percorsi di inclusione per trenta persone residenti con problematiche abitative. Il progetto, attivato sperimentalmente dalla Fondazione diocesana Caritas Trieste Onlus nel 2016, è stato inizialmente finanziato con i fondi derivanti dall'8x1000 CEI di Caritas Italiana. È stato implementato in collaborazione con il Comune di Trieste, che ha fornito gli appartamenti attraverso i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, il partenariato della Cooperativa sociale Lybra per i percorsi di inclusione ed il coinvolgimento dell'Emporio della Solidarietà per il supporto alimentare. Fondamentale la collaborazione con fio. PSD, Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, che ci supporta dal 2014 attraverso il *Network Housing First Italia*, sia per la formazione dell'equipe ma anche per gli strumenti di valutazione messi a disposizione per l'analisi dell'andamento dei progetti.

Ma cos'è l'*Housing First*? È un approccio innovativo delle politiche e pratiche di con-



Il momento della premiazione a Lisbona dove Alex Pellizer ha ritirato il premio a nome dell'equipe

trasto della povertà estrema così come evidenziato dalle Linee di Indirizzo per il contrasto della Grave Emarginazione adulta in Italia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sperimentato per la prima volta a New York negli anni '90 per persone senza dimora, che prevede l'inserimento diretto delle persone che vivono una problematica abitativa persistente in appartamenti indipendenti, sicuri e confortevoli a loro disposizione senza limiti di tempo. Le persone vengono prese in carico dai servizi ad integrazione del loro percorso di inserimento abitativo. Il primo principio che ispira la metodologia è il diritto umano di base ad avere una casa. Importanti sono altri elementi come l'utilizzo di appartamenti indipendenti e sparsi in contesti vitali di vicinato e di quartiere, la compartecipazione economica delle spese da parte delle persone secondo quanto possibile, un'attenzione particolare al recupero del benessere (*Recovery approach*) e la presa in carico da parte di un'equipe multidisciplinare con visite regolari da parte di operatori di riferimento. La sperimentazione da parte di Fondazione Caritas Trieste di un progetto di *Housing First* nasce dalla constatazione del persistere di situazioni di precarietà alloggiativa nella quale sono coinvolte molte famiglie, reiteratamente seguite dai Servizi Sociali, dai vari servizi di accoglienza della Caritas e del privato sociale, a cui viene normalmente prospettato in ripetute emergenze un sostegno tramite l'accoglienza in strutture collettive. Questi interventi, se riescono a tamponare i bisogni di base, rendono le persone più esposte agli effetti dei percorsi emarginanti, quali la ridotta capacità decisionale e il mero soddisfacimento dei requisiti per l'ottenimento di risorse. Così le condizioni di disagio si consolidano e si aggravano acuendo un processo di cronicizzazione che si autoalimenta. L'obiettivo principale dell'intervento è quindi quello di agire sul disagio e al contempo di lavorare sull'auto-

nomia del nucleo rendendo le persone realmente protagoniste del loro percorso di vita. Tutti i beneficiari sono stati individuati tra coloro che hanno già visto fallire progetti di autonomia abitativa e che rientrano tra le persone senza tetto o che vivono in alloggi inadeguati. Per l'attivazione di progetti *Housing First* in regione è stata fondamentale l'azione di *advocacy* delle Caritas del FVG, tre delle quali avevano già attivato le prime sperimentazioni a partire dal 2015. Le Caritas si sono date l'obiettivo di rendere la sperimentazione della metodologia *Housing First* una politica ed una pratica condivise a livello istituzionale, per la concreta realizzazione dei diritti fondamentali delle persone senza dimora e più in generale del loro sviluppo umano integrale. Il ruolo delle Caritas, favorito da relazioni stabili con gli attori istituzionali, è stato quello di facilitare le relazioni tra il livello regionale e locale (Regione e Ambiti), fornendo supporto rispetto alla conoscenza del fenomeno, alla definizione dell'obiettivo da raggiungere e agli aspetti tecnici ed operativi necessari alla co-progettazione degli interventi. Attualmente si sta lavorando per rendere il progetto una misura stabile e complementare con il più classico approccio “a gradini” (dal dormitorio per passi successivi sino all'autonomia), consapevoli che ridare dignità alle persone senza dimora è una sfida complessa che necessita di azioni multilivello, studio, competenza ed innovazione.

Marco Aliotta

Collaborazione vincente tra Caritas, Comune di Trieste e Cooperativa Lybra.